



Gli inglesi: «Dovevamo agire con rapidità». In serata Monti al Colle. Il governo riferirà in aula

«Ora Londra chiarisca sul raid»



Foto Ansa

Staino



cioè un'azione di forza per liberare l'italiano e perché è andata a finire come è andata a finire». Maroni ha concluso ribadendo di «confermare quindi dopo queste affermazioni la richiesta di dimissioni del ministro Terzi». In precedenza, l'esponente leghista aveva preso a prestito il gergo triviale del Senatur (Umberto Bossi) declamando: «Dopo la figuraccia sui marò il governo (per nulla) autorevole dei professori si fa prendere per il culo dagli inglesi nella tragica vicenda dell'italiano ucciso in Nigeria».

La richiesta delle dimissioni non trova il consenso di altri ex colleghi di governo di Maroni, come Ignazio La Russa e Franco Frattini: «Non credo che possa essere addebitato nulla a un singolo ministro - rileva La Russa - tra l'altro Terzi ha una grande esperienza, è stato nostro ambasciatore a Washington, è sicuramente adeguato». «Ora è il momento della prudenza, non bisogna mettere sulla croce questo o quel ministro. Bisogna capire cosa è successo, è il momento della prudenza e della pazienza. Siamo in una fase particolarmente delicata», gli fa eco l'ex titolare della Farnesina, Franco Frattini. Dello stesso avviso, però, non sono altri colleghi di partito del duo La Rus-

Maroni: «Si dimetta Terzi». La replica: «Tu pensa a Milano»

Cicchitto: «Con Berlusconi i rapiti tornavano tutti a casa» Dal centrodestra raffica di attacchi al ministro degli Esteri La Russa e Frattini lo difendono. Monti gli rinnova la fiducia

Paese», sottolinea il titolare della Farnesina. Pronta la controreplica di Maroni: «Mi pare molto grave questa affermazione, questa intimidazione del ministro Terzi nei miei confronti», rimarca l'ex ministro dell'Interno, secondo il quale il ministro degli Esteri «forse non si è accorto essendo un tecnico, come glielo dico, che sono un membro del Parlamento». Ho chiesto semplicemente - aggiunge - di sapere come mai il governo italiano non sia riuscito ad evitare l'assassinio di un italiano che sapeva essere a rischio della vita e come mai il mondo ci prende in giro per la vicenda dei due marò».

«Essendo Terzi ministro degli Esteri - ha osservato Maroni - credo che abbia il dovere morale prima che politico di spiegare perché il governo non riesce a risolvere una questione semplice come quella dei marò e, vista l'autorevolezza che ha conquistato nel mondo, soprattutto perché gli inglesi non ci hanno avvisati. Perché - insiste Maroni - non siamo stati in grado di capire, di prevedere, cosa che sarebbe stato, prevedibilissimo, e

L'ex capo del Viminale «Dopo il caso dell'India il governo si fa ancora prendere per il c...»

La risposta L'ex ambasciatore: «Il vice di Bossi non sa di cosa parla»

sa-Frattini. «Schiaffi in tutto il mondo per l'Italia. Terzi o... ultimi? Vuoto vistoso alla Farnesina», ironizzano i senatori del Pdl Alberto Balboni, Achille Totaro ed Enzo Fasano. All'attacco anche il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto: «Con il governo Berlusconi i rapiti siano sempre tornati a casa». Insomma, anche su questo fronte grande è il caos negli (ex) alleati di centrodestra. ♦

La polemica

U.D.G.
ROMA

Il «ministro-ambasciatore» non porge l'altra guancia. E passa al contrattacco, ingaggiando una battaglia dialettica con il più deciso tra i suoi contestatori: l'ex ministro dell'Interno, Roberto Maroni. «Maroni farebbe meglio a occuparsi delle vi-

cenze interne alla Lega e spiegare cosa sta accadendo a Milano, invece di distogliere l'attenzione parlando di vicende che non conosce».

Così il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, torna a commentare in serata la richiesta di sue dimissioni da parte dell'ex ministro dell'Interno leghista. «Io faccio il ministro degli Esteri e svolgo questo ruolo in piena coscienza e con grande fermezza nell'interesse del